



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI

SALCE (Belluno)



AMMINISTRATORI

Il titolo potrebbe far subito appuntare l'attenzione dei lettori nel settore dei beni comunali. Nessun riferimento a questi amministratori; resterebbero delusi quanti volessero scoprire qui degli apprezzamenti particolari sull'Amministrazione Comunale. Sappiamo che cosa reclama Salce; sappiamo che cosa ha già ottenuto; sappiamo di dover dire che se fossimo stati più concordi nelle passate elezioni amministrative avremmo là in Consiglio un portavoce dei nostri reclami, un sostenitore dei nostri bisogni (la lezione insegna!) così i nostri lamenti si perdono... al vento, neppure accolti da un semplice capofamiglia che si stenta ad individuare fra i trecento capifamiglia. Sappiamo inoltre — e questo vale per tutti gli amministratori di beni di comune interesse — che i pubblici amministratori, operassero anche miracoli, sono inesorabilmente esposti al... crucifige; vecchio e storico premio di chi serve la causa del bene comune, che non distrugge però il merito, perchè le ciance passano, il bene resta.

Ma non di questo volevo parlare, bensì degli Amministratori del nostro Asilo. L'argomento mi suggerisce di iniziare il discorso un po' da lontano.

Per affinità, dato che le idee sono come le ciliegie, mi si affaccia il pensiero che possa essere di qualche giovamento precisare il senso e la portata pratica del compito — demandato per vie legittime ad alcuni di noi — di curare, in un determinato settore, i comuni interessi.

Il termine abitualmente usato ad indicare questo mandato, è «amministrare». E' un po' di catechismo — ce n'è tanto bisogno! — che potrà essere

non inutile al fine di divulgare alcuni sani principi giovevoli e validi per tutti.

I BENI DELLO SPIRITO

Nel precedente Bollettino di Giugno, parlando della solenne Missione tenuta in parrocchia, ho fatto per così dire il quadro della situazione spirituale nostra. Ognuno, anche con l'aiuto di quella traccia, è stato invitato a fare il proprio bilancio spirituale, personale.

E' l'operazione più urgente e benefica di ogni altra.

Ce la dobbiamo vedere tutti con il nostro confessore e con Dio.

Bisogna vivere ogni istante come in attesa della chiamata al rendiconto. Ricordate le parole del Vangelo: «Rendimi conto della tua amministrazione»!

Dalla vita alla luce degli occhi, dal tempo alla salute, dalla Grazia alle buone e continue ispirazioni, ecc. E' tutto un dono ricevuto, tutti beni che ci sono continuamente affidati perchè li amministriamo con coscienza e responsabilità. Di tutto questo innanzitutto saremo chiamati un giorno a rendere conto, a rispondere che uso ne abbiamo fatto.

Non vi sfugga l'enorme importanza di questo richiamo.

I BENI TEMPORALI

Il termine «amministrare» tuttavia è usato comunemente quando si parla di beni temporali. Si potrebbe anche dire economici, materiali, terreni. Fanno parte anche questi dei doni di Dio, che dobbiamo amministrare con coscienza e responsabilità, ai qua-

li si estende pure il nostro rendiconto di un giorno.

Ciascuno ha i suoi. Intendo dire di sua proprietà personale.

Dal bambino che custodisce gli spiccioli del suo salvadanaio, come cosa sua, anche se i genitori devono pensare a tutto per lui, sfamarlo, vestirlo, educarlo; al capitalista che fa i suoi grossi giochi finanziari per consolidare e integrare il suo capitale, anche se aspetta dalle pubbliche magistrature e amministrazioni di essere tutelato e aiutato in tutto ciò che è legittimo.

Anche qui, nel settore dei beni propri personali, si tratta di bene amministrare. Risparmiare, trafficare, guadagnare con giustizia sempre e carità, ricordando le parole del Vangelo: «quod superest date pauperibus: ciò che sopravanza datelo ai poveri», applicato cum grano salis: non dimenticare il povero, il prossimo bisognoso, consapevoli della funzione sociale che il capitale e la proprietà sempre hanno.

NON SIAMO MATERIALISTI

Non ce n'è bisogno. Il materialismo è la negazione della vera sociologia. Basta essere cristiani.

Il cristiano, se ha, se possiede, non si sottrae al dovere di dare il suo contributo al bene comune pagando imposte e tasse, ma fa qualche cosa di più. Se è un buon cristiano mette a profitto anche degli altri, in utili investimenti, il suo avere. Ed è opera di giustizia.

Va anche un po' più in là. Dispone, con atti liberi, spontanei, generosi secondo la consistenza dei suoi averi, suggeriti da motivi di fede e di cristia-

na fraternità, in favore di persone, famiglie, enti assistenziali, opere pie o di culto; non solo quando la sventura si abbatte sul prossimo o quando si va a battere alla sua porta, ma abitualmente o periodicamente, come buona norma di amministrazione, di vita. E' una voce che egli non fa mancare nelle «uscite» del suo bilancio.

Ed è opera di carità.

Non c'è dunque bisogno di ricorrere a teorie di marca marxista, non c'è bisogno, per noi cristiani, di professarci socialisti nei vari sensi. Le soluzioni sociali sono, da 20 secoli, legge di vita cristiana. E ad essere solo cristiani basterebbe ad asciugare tante piaghe aperte dalle vicende della vita o dall'egoismo umano.

Tuttavia in mezzo a noi la consistenza di tali beni, denaro o altro, esclusivamente personali — fatte poche eccezioni forse — non è molto estesa, soprattutto perchè, in pratica, si fondono con

I BENI FAMILIARI

Da noi non emergono grandi sansoni della finanza. Ci auguriamo invece di contare numerosi buoni amministratori dei beni di famiglia.

E' buon amministratore colui che sa, con intelligenza e sacrificio, manipolare il gomito di questi beni che sono fondamento e misura della tranquillità finanziaria e anche morale, di ogni nucleo familiare.

Economia e moderate esigenze, risparmio e previdenza, lavoro e riposo... tutte cose risapute, ma che vanno ricordate da chi ha la responsabilità del bilancio familiare. Quante volte il divertimento esagerato e il gioco azzardato, il lavoro che non conosce riposo e l'ozio che non conosce lavoro, incidono sul bilancio familiare in maniera disastrosa e dolorosa!

Generalmente la gestione dei beni familiari, quando non perda di vista la più ampia cerchia sociale in cui si inserisce, è l'allenamento che dà le migliori garanzie anche per scegliere gli amministratori di una collettività più vasta, di Enti e Comuni.

I BENI DELLA CHIESA

Qui il discorso si fa più lungo e certo più interessante.

Sono i beni che il Parroco amministra.

Va ricordato che tre sono, e ben distinti, gli enti che fanno capo alla Parrocchia di Salce:

1) Il beneficio parrocchiale, destinato a dar modo di vivere e lavorare al Parroco. Possiede la casa canonica,

acquistata nel 1893, riadattata nel 1936 in seguito ai danni del terremoto; un piccolo orto annesso e certificati di Rendita Pubblica dai quali il Parroco percepisce L. 1.604 all'anno.

Il Beneficio gode del diritto della primizia, che viene raccolta (purtroppo) dal Beneficiario stesso, a mezzo di questua in generi (granoturco) o denaro, una volta all'anno.

Gode inoltre del diritto acquisito per consuetudine di un assegno in latticini dalla popolazione sulla base di un pasto di latte che viene portato nel giorno dell'Ascensione.

Era consuetudine avere anche il legnatico dai parrocchiani.

Il Sinodo Diocesano prescrive che il Parroco investito del Beneficio curi scrupolosamente che i beni da lui amministrati non vengano danneggiati o diminuiti, anzi da buon padre di famiglia si studi di conservarli e, pro posse, accrescerli. Ciò che lodevolmente hanno fatto i miei predecessori Don Fortunato Larese e Don Ettore Zanetti, che hanno acquistato per il Beneficio Parrocchiale quell'appezzamento di terreno sul quale è sorto l'Asilo. Naturalmente prima che fosse messo in attività l'Asilo, ne godevano della rendita.

Altro dovere che ha il Parroco è quello di curare che ogni anno diligentemente venga soddisfatto da tutti i parrocchiani l'obbligo della primizia e delle tradizionali prestazioni.

«Non legherai la bocca al bue che lavora il tuo campo» (S. Scrittura).

2) La Chiesa Parrocchiale e Succursali di S. Pietro in Salce, di S. Antonio in Giamosa, di S. Giovanni in Canzan.

Prive o meglio private in passato da ogni bene terriero, praticamente oggi amministrano unicamente le offerte dei fedeli.

Ogni chiesa ha bilancio separato.

La chiesa parrocchiale possiede certificati di Rendita Pubblica dai quali ricavava L. 1632 annue.

Gode del diritto acquisito per consuetudine di una questua annuale in generi o denaro, che fino a qualche anno fa veniva fatta in autunno, contemporaneamente alla raccolta della primizia del parroco e sagrestano, sotto il titolo di «offerta per il Santissimo», abbinata alla «offerta Anime». Poi per ragioni facilmente comprensibili (a voler accontentare tanti si finisce per non accontentare nessuno!) fu stabilito di farla in altro tempo, sempre in generi o denaro, sotto il titolo di «offerta frumento per la chiesa».

Altra annuale prestazione straordinaria dei fedeli per la chiesa è quella

che, pure per consuetudine, gli amministratori della Scuola dei Morti raccolgono sotto il titolo di «offerta S. Sepolcro».

La chiesa ha un Consiglio Amministrativo il cui compito precipuo è quello di far arrivare a destinazione le offerte dei fedeli, rendendosi strumento intelligente delle intenzioni degli offerenti.

Compito primario custodire i valori rappresentati dagli edifici stessi e da quanto vi è rinchiuso. Un occhio aperto alle riparazioni che si rendono necessarie e quindi doverose; l'altro occhio attento a possibili realizzazioni, miglorie, nuovi bisogni, nuove prescrizioni dell'Autorità, quali i decreti vescovili, dopo le Visite Pastorali.

In poche parole, un calvario amministrativo, con l'unica prospettiva... non di fare un qualsiasi bilancio preventivo..., ma di chiedere, domandare, aspettare!

Naturalmente ogni calvario ha il suo Cristo!

E, a nostro comune conforto, vi posso dire che il Padre che sta nei cieli non lo abbandona, neppure in questo campo.

— CHIESA PARROCCHIALE: a fine anno 1960 le entrate e le uscite hanno dato un deficit di L. 183.764.

E' l'importo che resta ancora da pagare dei lavori eseguiti nel 1957-58.

— CHIESA DI S. PIETRO: attivo attuale L. 11.430.

— CHIESA DI S. ANTONIO: attivo attuale L. 40.075, che costituiscono il modesto fondo per il grosso impegno che abbiamo preso di restaurare quella chiesa.

— CHIESA DI S. GIOVANNI: ... al verde!

3) Asilo e Casa Opere Parrocchiali. L'appezzamento di terreno donato da Don Larese e quello donato da Don Ettore sono allibrati in catasto al Beneficio parrocchiale. Secondo la volontà dei donatori, su detta proprietà del Beneficio è sorto l'Asilo e Casa Opere Parrocchiali in un unico edificio. Il Beneficio Parrocchiale è dunque la persona morale giuridicamente riconosciuta proprietaria dell'immobile, e il Parroco pro tempore investito del Beneficio, è il responsabile.

Finchè rimane in attività l'Asilo ogni rendita che può venire dal terreno e dall'edificio va a favore dell'Asilo.

L'Amministrazione dell'Ente è affidata ad un Consiglio composto da un Presidente, un Segretario, un Cassiere, due Revisori dei conti, tre Consiglieri eletti tutti a maggioranza di voti nella

Assemblea Generale dei capifamiglia che si tiene ogni anno. Il Consiglio dura in carica un anno ed è rieleggibile. Il Parroco è membro di diritto del Consiglio ed ha funzioni di Ispettore.

Situazione finanziaria :

Al 31 Dicembre 1960 risultava con un passivo di L. 1.343.247 in massima parte dovuto all'impianto riscaldamento centrale.

Al 15 Settembre 1961 tale passivo è diminuito a L. 527.247.

E' il debito che oggi ci rimane.

I commenti della piazza

— E dove hanno trovato tanto denaro in così poco tempo?

— Da me certo non ne hanno ricevuto. Avranno pensato quelli che ne hanno più di me, ma se potessi qualche cosa darei anch'io volentieri, se non altro per il coraggio che hanno avuto ad impiantar un lavoro così costoso.

— Sta tranquillo che quello là... da qualche parte li fa saltar fuori i denari!

— Dovrebbe però far più buon viso ai signori, mentre invece gira al largo quando li vede.

— E credi tu che non faccia loro qualche visita in famiglia?

— Proprio non credo, perchè non l'ho mai visto tirar campanelli nè di mattina nè di sera. E' un conastro... del Cadore! Occorre più politica a questo mondo!

La parola ai fatti

GESTIONE ORDINARIA :

Le entrate ordinarie dell'Asilo sono costituite da :

1) Rendita del terreno circostante all'Asilo. Attualmente ricava L. 2.500 annue di affitto.

2) Offerte libere della popolazione in denaro o generi : si aggirano sulle L. 100.000 annue.

3) Quote mensili corrisposte dai bambini assistiti : circa L. 230.000 all'anno.

4) Sussidi che riceve dal Governo e Enti assistenziali : circa L. 200.000 all'anno.

Già più volte constatato che queste entrate non coprono da sole le spese ordinarie, il Consiglio è stato costretto a proporre, e l'Assemblea ha approvato, altre due «entrate» :

5) Una sottoscrizione annuale fra le famiglie. Quella di quest'anno ha fruttato L. 181.630.

6) Offerte da raccogliere in occasio-

ne di funerali in memoria del defunto. Cosa che non è sempre stata fatta e che bisogna riprendere.

Per una gestione ordinaria queste entrate, che assomano a circa L. 700 mila annue, possono essere sufficienti per chiudere ogni anno il bilancio al pareggio.

Le spese di ordinaria amministrazione si aggirano infatti sulle L. 60.000 mensili.

GESTIONE STRAORDINARIA :

L'innovazione portata all'Asilo all'inizio del secondo decennio della sua attività, l'installazione del riscaldamento centrale, affrontata coraggiosamente dal Consiglio, ha comportato la spesa di L. 1.680.000, che sommate al debito di L. 1.300.000 rimasto in seguito ad altri lavori eseguiti, facevano un totale di L. 2.980.000 di debito. Di questi quasi 3 milioni di debito del 1959, oggi risultano pagate L. 2 milioni 453.000 e rimangono da pagare lire 527.300 delle quali 380 mila per saldare l'impianto termosifone.

La popolazione è stata, è vero, molto seccata con Pesche, Buste... ma ha contribuito in modo ammirabile.

Dal canto suo il Consiglio ha svolto instancabilmente un'opera capillare, per ottenere dei contributi, presso vari enti : Prefettura, Comune, Cassa di Risparmio, Bacino Imbrifero del Piave e presso lo stesso Ministero degli Interni, con risultati sempre soddisfacenti.

Il colpo grosso è venuto proprio in questi giorni.

L'Assemblea della Vallata Bellunese - Alpi - Feltre del Bacino Imbrifero del Piave, su proposta del Sindaco comm. De Mas, ha concesso un contributo di L. 250.000; e il Ministero degli Interni, grazie all'interessamento costante dell'on. prof. Colleselli, ha concesso un contributo di mezzo milione; il più alto contributo che sia stato concesso sinora in provincia ad Asili. Questi ultimi cospicui contributi ci hanno permesso di coprire buona parte del debito, e le L. 527.300 che restano non fanno più paura.

Anche da queste colonne il Consiglio esprime al Sig. Sindaco comm. De Mas e all'on. prof. Colleselli, il più sentito grazie anche a nome della popolazione tutta.

E PLURIBUS UNUM (di parecchi, uno)

Gli Stati Uniti d'America hanno preso dalle Confessioni di S. Agostino queste tre parole come motto nazionale e le hanno impresse sulla loro carta moneta, ad indicare che l'unione dei loro animi, delle loro forze e dei loro

Stati sarebbe stata sicura premessa della loro grandezza.

Facciamo le... debite proporzioni ed ecco come la Parrocchia, in questo ultimo lasso di tempo, ha fatto suo il motto a favore degli enti che fanno capo alla Parrocchia (dal mese di Giugno) :

1) Beneficio Parrocchiale :

Al Parroco, in base al diritto di un pasto di latte all'anno : Latte conferito il giorno dell'Ascensione : Kg. 271,700 (compreso quello delle famiglie di Canzan che lo portano a Bes), pari a Kg. 5 di burro e Kg. 20,300 di formaggio.

2) Chiesa Parrocchiale :

Dal Pont Luciano in occ. raduno motociclistico Nevegal lire 5000; sposi Triches-Nadalet 1000; Triches Josefa (Kenya) in mem. De Menech Angela 1000; Canton Sergio in occ. Battesimo figlia 1000; Busin Stefano e Maria (Francia) 1000; Busin Maria 200; Signora Tessari 2000; Costa Anna in Parodi (Genova) 1000; De Menech Pierina 1000; sposi De Luca-Murer Lucia 1500; Costa Maddalena 1000; Righes Elvira 1000; N. N. in onore B. Vergine 1000; portatori Statua B. V. Addolorata 500.

Segnalo inoltre :

Le Revv. Suore dell'Asilo hanno ricamato in oro un bellissimo Velo Omevale.

Lorenzon Miro passa l'olio per la Lampada del Santissimo.

Le beniamine e loro delegata hanno acquistato coi loro piccoli risparmi 4 vasi per fiori.

Colbertaldo Ciso e Maria hanno donato una tovaglia per l'altare della Madonna.

Questua frumento :

L. 1000: Carli Marianna, Savaris Mario, dott. Arrigoni, dott. Valletta, Sig. Giamosa; L. 500: Colbertaldo Cesare, Rossa Giuseppe, Tavi Gino, De Menech Milena; L. 300: Speranza Anna, De Menech Elisa; L. 200: Roldo Vittorio, Triches Amalia, De Pellegrin; L. 150: Fant Maria, Ranon Luigia, Sommacal Dario, D'Isep Antonia; L. 100: Tormen Silverio, Speranza Antonio, Triches Rachele, De Min Vittorio, D'Isep Rosa, N. N.; 50: Speranza Alberto, Roni Irene, Roni Rosina, Carlin Dino, Tramontin, Coletti Antonia.

Tormen Giuseppe (Col) Kg. 12, Candeago Augusto 11, Cicuto 6, Murer Aurelia 5, Murer Antonio 5, Bortot Paolo 2, Dorz 2.

Per la Lampada del Santissimo :

Costa Carolina L. 100; Costa Anna in Parodi (Genova) 500.

Per la Chiesa di S. Antonio :

Offerta del 13 Giugno lire 875; N. 500; Casagrande Amelia 1000; Bianchet Mario 1000. In cassa lire 36.700. Totale lire 40.075.

3) Asilo :

(da n. 268 buste ritirate su 300 distribuite)

L. 5000: Fam. Giamosa, Signora Chierzi, Murer Aurelia.

L. 3000: Fam. Busin in mem. defunti di famiglia, fam. Barcelloni Francesco.

L. 2500: De Menech Giulio in ann. def. padre, Dell'Eva Antonio e Sperandio.

L. 2000: Murer Antonio, Valletta Mario, Tessari Gianna.

L. 1500: Dal Pont Giacomo e Giovanni, Righes Vittorio, Savaris Mario, Tavi Gino.

L. 1000: Feltrin Attilio, Stefani Silvio (BL), De Nart Riccardo, Tolotti Pietro, N. N., Da Rold Attilio, Serafini Enrico, Colbertaldo Cesare, Dalla Vecchia Fluidino, Cadorin Giulio, Fant Angelo, Da Rold Guerrino, Zandomenego Maria, Rold Santina, Tavi Vincenzo, N. N., Coletti Costante, Colbertaldo Ciso, Capraro Carlo, Sponga Giulio, Tormen Giuseppe (col), Carlin Giuseppe, N. N., Carlin Luigi, De Salvador Giovanni, Roni Giuseppe, Murer Sante, Sommacal Anna, Candeago Augusto, Bortot Paolo, Ranon Francesco, Carlin Angelo, Tormen Giuseppe (Sort), Tormen Gino, Ranon Arcangelo, Carlin Giovanna, De Menech Angelo, De Barba Albino, Capraro Aldo, Caviola Rodolfo, Lucchetta Valentino, Costa Giacomo, Colbertaldo Carlo, Fant Mario, De Menech Giusto, De Nart Enrico, De Moliner Pietro, Bianchet Primo, Sovilla Alessandro, De Biasi Giulio, De Poli Giovanni, Dal Pont Luciano, Dardi Gina (per secondo ann. def. marito), Dell'Eva Ettore, Nadalet Antonio, Dell'Eva Silvio, Somnavilla Fiorino, Sommacal Fioravante, Righes Silvio, Lazzarin Emilio, Fant Giovanni, Da Rech Ernesto, Righes Elvira, Tormen Luigi, De Toffol Costante, De Donà Riccardo, Palma, Caldart Costante, De Biasio e Lai, Gasparini, Dell'Eva Mario, Righes Luciano e Angela, Righes Angelo, N. N., fam. Busin Edoardo, Dell'Eva Santo, Dell'Eva Pietro, Dell'Eva Caterina.

L. 900: Barattin Ernesto.

L. 700: De Pellegrin Daniele.

L. 600: Da Pos Mario, fam. Dalle Cort, famiglia Dallo e Colle, Caviola Angela, Sponga Guido.

L. 500: Dell'Eva Emilio, Coletti Pietro, De Min Alessandro, Bortot Maria, Roni Giovanni, Da Rold Vincenzo, Collazuol Francesco, Collazuol Giuseppe, Da Rold Marino, Candeago Elda, Cadorin Maria, Fagherazzi Vittorio, Zampieri Caterina, Candeago Attilio, Candeago Bruno, Casagrande Amelia, Roni Ugelmo, De Salvador e D'Isep, N. N., Roni Luigi, Fant Giulia, Dal Farra Antonio, Coletti Enrichetta, D'Inca Carla, Fistarol Angela, Triches Amalia, Speranza Giovanna, Tormen Silverio, Comiotto Adriano, De Min Vittorio, D'Isep Rosa, N. N., Caduco Giuseppe, Sorelle Triches, De Bon Giovanni, Dottor Bianchini, Rodda Vittorio, De Pellegrin Ababile, Celato Galiano, Reolon Pietro, Strim Giovanna, Cibien Luigi, Celato Riccardo, Fant Giulio, De Biasi Arcangelo, Bianchet Mosè, Dal Pont Alessandro, De Biasi Alberto, Dal Pont Mario, Fontanive Linda, Prandini, D'Inca Costante, De Menech Luigia, Zanatta, Celato Mario, Capraro Arturo, fam. Fenti, Triches Francesco, Caldart Gioacchino, Bozzetto, Moroso, Baldin, De Moliner Giuseppe, Triches Luigi, Caldart Tito, Bolzan Anna, Maman Bortolo, De Nart Enrico (Bettin), De Piccoli, N. N., Bortot Gildo, De Min Fernanda, Dalla Rosa Fausto, Capraro Walter,

De Nart Rina, Speranza Antonio, Costa, Dal Pont Carlo.

L. 450: Giannini Jole.

L. 400: Dal Pont Gervasio, De Barba Marcelia, Valt Fortunato, Tormen Mansueto, Sponga Giulio, Dalla Vedova Modesto, Casol Francesco, Canton Domenico, Rossa Domenico.

L. 300: Zancanaro, De Toffol Giuseppe, Canali, N. N., N. N., Fontanive Costante, Caldart Giuseppe, Nevi, Petruolo, Roldo Alberto, Bompressi, Bertin Bruno, Capraro Angelo, Fagherazzo Fiorello, N. N., Vanutto Mario, Lorenzo, De Salvador Giuseppe, Toffoli Ferruccio, Tormen Carlo, De Barba Giacinto, Carlin Vittorio, Colie Sisto.

L. 250: N. N., Fontanive Giobatta, Casagrande Maria, N. N., De Salvador Francesco, Bianchet Mario, N. N., Bianchet Massimo, Balcon Alberto, Coletti Angelo, Carlin Antonio, Fant Maria, Merlin Pietro, D'Isep Vittorio, Carrai, Suppani, Dal Farra Carolina, Sommacal Fiori, De Menech Luigi, D'Isep Vittoria, Carlin Giulio, Fant Romano, Praloran Roberto, Broi Giovanni, Da Ronch Angelo, Capraro Tullio, Capraro Ettore, D'Isep Fermo, Candeago Ernesto, Broi Emilio, D'Isep Olivo, Casagrande Angelo, Fontanive Carlo, Dal Magro, Rossa Giuseppe, Marangon, Tibolia, D'Inca Renato, Da Re, Da Rech Elvira, Fagherazzi Carlo, Cibien Giovanni, Casagrande Teresa, Zandomenego Luigi, Pito Nereo.

L. 150: Rocca Maria, Russo Dora, Fant Romilda, Da Rold Augusto.

L. 100: Da Rech Enrico, Triches Mario, Bortot Bruna, Zampolli, Bianchet Marino, Da Rold Celeste, N. N., N. N., De Donà Antonio, Dorz, Fiabane Francesco, De Biasi Ernesto, N. N., De Pellegrin Angelo; (Candaten L. 30).

Altre offerte:

Murer Armando in occ. Battesimo nipote lire 1000; Da Ros Sergio in occ. Battesimo figlia 1000; Angelina Sponga 2000.

Segnalo inoltre le seguenti prestazioni gratuite per lavori di imbiancatura, riparazione tetto, ecc.:

Carlin Luigi, Marcolina, De Salvador Francesco, Tormen Ferruccio, Savaris Mario, Capraro Luigi, Colbertaldo Ciso, Carlin Giuseppe (che ha offerto il materiale), De Biasio Luigi, De Donà Antonio.

PUF-PUF

Qualcuno ha detto che la nostra parrocchia va avanti come il treno, facendo puf-puf!

Prima c'è stata la mobilitazione per l'Asilo. Era proprio necessario: è stato un poderoso puf. Poi l'Organo. Ci voleva: ed è stato un altro puf.

Poi il nuovo impianto luce in chiesa e all'Asilo. Son saltati fuori altri due puf. Balaustra, pavimento, schienali, finestre, tinteggiatura del coro: altrettanti puf-puf. Banchi nuovi in chiesa: trenta nuovi puf-puf.

A farla completa c'è stata l'iniziativa dell'impianto riscaldamento centrale all'Asilo: un altro faticoso puf.

L'eco di questo non s'è ancora spento che già si è ventilata l'idea dei restauri alla chiesa di Giamosa. E così il treno si prepara ad un altro puf.

Una persona pia ha detto: Bisogna proprio pregare il Signore che ci conservi il Parroco, se no se muore ci lascia in eredità tanti debiti.

Una persona maliziosetta ha aggiunto: io invece ho paura che anche i parroci siano come tutte le cose (ad eccezione del vino) che invecchiando non migliorano. Perciò temo che più resta e più debiti fa.

Una persona filosofa ha sentenziato: a questo

mondo ci vogliono alcuni che fanno i debiti e alcuni che li pagano.

Io non so chi abbia ragione. Ma penso che la cosa migliore sia dar una mano per aiutare a pagarli, tanto sono roba nostra: nostra è la chiesa, nostro l'Asilo e nostri sono i puf.

Penso che di fronte a questi debiti i doveri dei buoni cristiani siano due:

Primo: brontolare contro chi li ha fatti.

Secondo: mettere una mano al cuore e un'altra al portafoglio.

PER FINIRE

A tutti i benefattori i cui nomi si leggono in questi elenchi e che in qualsiasi misura si sono ricordati di dare un aiuto alle nostre Opere Parrocchiali, il Parroco rivolge, di tutto cuore, un sentito ringraziamento, senza dimenticarli nelle sue preghiere perchè il Signore ricompensi il loro buon cuore.

Estende il suo sentito grazie anche agli offerenti: «Per la vita del Bollettino».

PER LA VITA DEL Bollettino

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Salce lire 2555; Col 1350; Giamosa 2465; Bettin 900; Casarine 1195; Prade, Pass. liv. 1450; Canzan 1360; Canal 1200; Pramagri 585; Bosch 545.

Praloran Maria (Svizzera) lire 500; Sig. Gina Barcelloni 1000; Losego Guerrino (Francia) 1000; Triches Josefa (Kenya) 2000; Da Ronch Giuseppe (Francia) 1000; Canton Sergio (Taibon) 1000; Da Gioz (Laives) 1000; Busin Stefano (Francia) 1500; Cerri Antonio (Francia) 1000; Collazuol Antonietta (Alessandria) 500; Bortot Marco 300; Burion Attilio (Francia) 1500; Da Ronch Gino (Francia) 1000.

STATISTICA PARROCCHIALE

AL SACRO FONTE:

- Maman Giancarlo di Antonio da Prade.
- Capraro Ivo di Angelo da Bettin.
- Candeago Wally Anita di Bruno da Giamosa.
- Canton Michela di Sergio da Canzan.
- Da Ros Loredana di Sergio Rino da Giamosa.

ALL'ALTARE:

- Triches Adriano da Antole con Nadalet Rosa Bianca da rade.
- A Belluno: Fant Giuseppe da Canzan con Capraro Elisabetta da Castion.
- Svizzera: Furlanetto Sante da Selva del Montello (Treviso) con Coletti Jole da Col.
- A Campolongo: De Luca Mario da Mussoi con Murer Lucia da Salce.

ALL'OMBRA DELLA CROCE:

- Zaglio gen. Pietro di anni 76, sepolto a Prade.
- Sommacal Giovanni fu Michele di anni 69 da Salce.
- Tison Angela ved. di Sponga Pietro di anni 89 da Giamosa.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno